

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Reciprocamente-Monreale

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**Settore**

A - Assistenza

Area

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, della testimonianza di carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno e assistenza, rivolto alle famiglie bisognose del territorio, al fine di migliorare nell'immediato il loro standard di vita e, allo stesso tempo, fare un percorso di promozione sociale e umana.

Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma

Obiettivi Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Obiettivo generale del Progetto "Mano nella mano"
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Migliorare qualitativamente e quantitativamente la testimonianza della carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno, e assistenza rivolto alle famiglie bisognose del territorio al fine di migliorare nell'immediato il loro standard di vita e nello stesso tempo fare un percorso di promozione sociale e umana.

<p>L'obiettivo generale sopra esposto è coerente con l'obiettivo del programma dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030, poiché le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano perfettamente con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile. Infatti, il progetto propone un intervento finalizzato al miglioramento qualitativo della vita di ciascun utente preso in carico, al fine di restituire dignità e valore alle vite di soggetti, identificati dalla società come appartenenti alla categoria dei più deboli. Si cerca, dunque, di creare un terreno fertile per permettere agli utenti presi in carico di sviluppare una propria identità, acquisire sicurezza in se stessi e sentirsi pronti a rimettersi in gioco, attraverso l'attuazione di 3 aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ascolto e presa in carico; 2. Orientamento e sostegno formativo; 3. Orientamento e sostegno lavorativo. 	
AREA DI INTERVENTO:	Assistenza_Altro soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo - finale del progetto)
<p>Il 30 % degli utenti (630 utenti) NECESSITÀ DI ASCOLTO.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana - 630 utenti ascoltati nel triennio su 1642 - 8 ascolti giornalieri - n. 2 colloqui di verifica annuali 	<p>1.1. Migliorare la <u>qualità dell'accoglienza e dell'ascolto</u>, percependone i bisogni più veri e urgenti, curandone l'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, aumentando il <u>numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%</u> entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - 15 ascolti giornalieri - n. 4 colloqui di verifica annuali
<p>Il 66% (1084 utenti) manifesta evidenti difficoltà nel soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiti, casa...) a causa di reddito nullo o insufficiente rispetto alle normali esigenze .</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana - 630 utenti ascoltati nel triennio su 1642 - 8 ascolti giornalieri - n. 2 colloqui di verifica annuali - 555 utenti su 1084 hanno ricevuto assistenza materiale o economica 	<p>1.1 Aumentare la soddisfazione dei <u>bisogni primari</u> dell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per <u>l'assistenza alimentare e vestiti</u> e del 20% rispetto all'attuale 4,02% per <u>gli aiuti economici</u> entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - n. 15 ascolti giornalieri - n. 4 colloqui di verifica annuali - 867 utenti su 1642 otterranno assistenza alimentare o economica

<p>31% (501 utenti) manifestaproblemi di tipoformativo, in quanto non sono in possessoné di titolo professionale né di diploma di licenzamedia inferiore.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→ L'offertaequivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 3volte a settimana - n. 2 colloqui di verificaannuali - 31/ 501 utentisonostatorientati e/o inseriti in unpercorsoformativo 	<p>3.1Aumentareilnumero di <u>interventirelativiall'istruzione</u> di almenoil40%rispettoall'attuale 6.34% in modo l'assistitopossa sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nelmondo del lavoroentro la finedell'annodall'avvio del progetto.</p> <p>Situazionefineprogetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - n. 15 ascolti giornalieri - n. 4 colloqui di verifica annuali - 200/501 utenti saranno orientati e/o inseriti in percorsi formativi
<p>63% (1025 utenti) manifestaproblematiche di tipooccupazionalederivanti da disoccupazione, lavoronero o precario</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→ L'offertaequivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana - 8 ascolti giornalieri - n. 2 colloqui di verificaannuali - 68 utentisonoorientati e/o inseriti in unpercorsoformativo 	<p>4.1Migliorare del 25%la <u>qualitàdegliinterventidellosportello di orientamento</u> per <u>problemioccupazionali</u>rispettoall'odierno 6,64% entro la finedell'annodall'avvio del progetto.</p> <p>Situazionefineprogetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - 15 ascolti giornalieri - n. 4 colloqui di verifica annuali - 256 utentisarannoorientati e/o inseriti in percorsilavorativi
<p>Il progetto prevede, inoltre, la partecipazione di volontariconminorioportunità, in particolare, di giovanicondifficoltàeconomicheconbassotenore di vita o bassoreddito(giovani che dipendono dall'assistenza sociale, dalla disoccupazione o povertà di lungo termine, con debiti o con problemi finanziari). In questo modo, il giovane viene integrato socialmente, viene liberato dalla sua condizione e si arricchisce di strumenti e risorse personali e socio-relazionali, in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo.</p> <p>Alla base della scelta di riservare n. 1 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche c'è, dunque, il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo, in tal modo, l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo.</p> <p>Così, i giovani in questionepotranno ricavarne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Vantaggi sociali:</i> i giovanipotranno godere di sanodivertimento, di riconoscimentosociale, di senso di appartenenza ad ungruppo; - <i>Vantaggi pratici:</i> i giovanipotranno vedereilsenso delle cosechefanno, acquisirecompetenzenuove da inserirenel proprio CV, oppureandareall'estero per la ricerca di lavoro; - <i>Vantaggi psicologici:</i> i giovaniimpareranno ad essereautonomi e a trovare la propria strada 	

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Il ruolo dei volontari si suddivide in quattro tipologie di intervento:

1. Negoziazione: La negoziazione è uno degli strumenti principali della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsivoglia tipo di relazione tra lo specifico contesto di riferimento e le comunità locali. Essi devono, infatti, stabilire delle relazioni informali di comunicazione attraverso canali amicali e reti non strutturate di dialogo, che permettano la conoscenza reciproca dei partecipanti all'interazione al fine di una crescita globale.
2. Promozione: I volontari, attraverso la partecipazione degli utenti ad iniziative organizzate sul territorio, rese attive dalla partecipazione attiva degli utenti stessi, si fanno promotori di una cultura della non violenza dove la strada compare come luogo positivo di incontro.
3. Prevenzione: Il più delle volte si tratta di una prevenzione secondaria, dal momento che gli utenti sono già esposti al rischio di intraprendere una carriera deviante. I volontari devono quindi costruire dei programmi di intervento personalizzati ed individualizzati al fine di proporre all'utente attività alternative a quelle più allettanti e di facile portata presenti nei quartieri, attraverso la costruzione o l'attivazione di una rete di risorse.
4. Riduzione del danno: I volontari in questo caso si trovano ad operare all'interno di nuclei problematici, dove gli utenti vivono in situazioni di forte disagio psico-fisico e sociale per cui è necessario ristabilire e riorganizzare delle reti relazionali sane attraverso l'utilizzo delle reali risorse presenti nel territorio. In questo progetto ai volontari verranno affidate famiglie che presentano un basso grado di autostima, difficoltà a relazionarsi, che devono seguire ed accompagnare per assolvere nel miglior modo possibile il programma di prescrizione assegnato dalle assistenti sociali del comune e dagli educatori di riferimento. Fondamentali per la riduzione del danno risultano la predisposizione all'ascolto, all'accoglienza e al dialogo.

Inoltre, il giovane in servizio civile verrà arricchito su due fronti:

- da una parte al volontario che sarà seguito da un'equipe specializzata sarà possibile acquisire competenze specifiche e professionalità nel settore del sociale;
- dall'altra parte l'esperienza fatta sul campo sarà espedita per il giovane per rafforzare la sua personalità in un momento di crescita.

In generale, i giovani volontari saranno impegnati nel miglioramento qualitativo e quantitativo della testimonianza di carità, attraverso l'ascolto, il sostegno e l'assistenza alle famiglie bisognose del territorio, al fine di migliorare il loro standard di vita e creare un percorso di promozione sociale e umana. In particolare, in base agli obiettivi specifici indicati nel Diagramma di Gantt, si possono individuare ruoli e attività specifiche:

Obiettivo Specifico	1.1 Migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'ascolto percependone sempre più i bisogni più veri e urgenti, curando l'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, aumentando il numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.
1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA	I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione nell'attività di Accoglienza

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazioni nell'attività di Ascolto <p><u>RUOLO:</u> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u> Nei primi mesi di servizio i volontari si dedicheranno in principal modo all'osservazione e affiancheranno il Resp. del CDA Diocesano nelle attività su indicate; i volontari in scn si limiteranno (soprattutto attraverso l'osservazione diretta e la richiesta di chiarimenti, nonché attraverso i percorsi di formazione specifica) ad apprendere il metodo caritas (ascoltare, osservare, discernere) operando a fianco degli operatori e professionisti Caritas. Sarà questo un periodo di osservazione e d'ambientamento all'interno del quale i giovani, appoggiati dagli operatori e dall'Olp, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. Dal 4 mese in poi, i volontari inizieranno a interagire in prima persona con gli utenti, però, sempre affiancati da un responsabile o operatore Caritas. Avranno, quindi, il ruolo di collaboratori. I volontari in scn nell'aiutare gli operatori Caritas nell'ascolto degli utenti, esprimeranno anche la loro analisi sul caso. L'affiancare gli operatori nell'ascolto farà acquisire ai volontari in SCU una maggiore consapevolezza dei problemi esistenti sul territorio che è delegata all'uso degli strumenti di lavoro, garantiranno ad ogni volontario in sc di saper affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana e di riconoscerne i reali bisogni per un intervento sempre più qualificante e promozionale.</p>
<p>1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p><u>AZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesano nella Presa in carico ▪ Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesano nella progettazione di percorsi individuali ▪ Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesano nelle Visite domiciliari <p><u>RUOLO:</u> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></p> <p>I volontari in SCU avranno un ruolo di osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesano nella progettazione di percorsi di presa in carico degli utenti. Parteciperanno agli incontri dell'equipe Caritas nell'elaborazione del <i>progetto individualizzato</i> al fine di acquisire il metodo e la metodologia d'intervento come bagaglio di conoscenze utili per il loro futuro di vita o professionale</p> <p>Affiancheranno gli operatori e i professionisti Caritas nelle visite domiciliari degli utenti più problematici, con un ruolo di osservatori per conoscere le problematiche e poter intervenire successivamente, qualora sia necessario, nell'accompagnamento ai servizi.</p>
<p>1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p><u>AZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione schede personali utenti ▪ Archiviazione schede personali <p><u>RUOLO:</u> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></p> <p>I volontari in SCU dopo essere stati affiancati e sostenuti dal responsabile del Cda Diocesano saranno in grado di redigere le schede personali degli utenti che sono stati ascoltati e di archiviare le secondo criteri definiti dalla legge sul trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari (ex D.l.gs. 30 Giugno 2003 n° 196)</p>

<p>1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI DEI DATI EMERSI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrazione informatica dei dati ▪ Affiancamento e collaborazione nell'attività di Analisi dei dati <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA UTILIZZATA:</p> <p>I volontari in SCU si adoperano nella funzione di addetti alla registrazione informatica delle schede personali degli utenti, di inserimento dei dati nel programma di rete, nell'attività di incrocio tra richieste/bisogni degli utenti e risposte/risorse a disposizione, tutto ciò sotto la supervisione dell'Operatore Responsabile dell'Osservatorio della Povertà e delle risorse e nel rispetto assoluto della legge sulla privacy. La loro funzione non si esaurisce nell'inserimento ma di collaborare nell'analisi dei dati raccolti per così acquisire una maggiore consapevolezza delle situazioni di povertà che affliggono l'utenza e poter acquisire così conoscenze e sensibilità verso il fenomeno del disagio sociale dell'adulto.</p>
<p>1.1.5 VERIFICA IN ITINERE DEGLI INTERVENTI ATTUATI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione nella Lettura degli ascolti raccolti ▪ Confronto in equipe ▪ Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesane nelle Visite domiciliari <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA UTILIZZATA:</p> <p>Ogni volontario dovrà affiancare e collaborare con gli operatori nella verifica in itinere degli interventi attuati al fine di una eventuale rimodulazione delle azioni e del progetto individuale dell'utente preso in carico. Ciò avviene principalmente attraverso la lettura degli ascolti raccolti nella scheda personale e il confronto in equipe, utile strumento per i volontari in sc per acquisire nuove conoscenze e tecniche di lavoro. Quando la situazione risulta poco chiara gli operatori affiancati dai volontari in sc procederanno con il coinvolgimento degli operatori delle parrocchie a cui gli utenti territorialmente appartengono e anche attraverso le visite domiciliari. La visita domiciliare viene fatta in una giornata casuale non comunicata in anticipo all'utente in questione e viene effettuata dai due operatori/volontari e 1 un ragazzo in scu o da un operatore volontario e 2 ragazzi in scu, ma comunque da operatori/volontari che conoscono il soggetto al fine di non creare nell'utente una situazione di disagio. Tale visita non avviene in un clima spettivo ma sereno e di riservatezza.</p>
<p>1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <p>Trattazione dei casi più difficili</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trattazione sui nuovi ascolti o nuove situazioni ▪ Confronto ▪ Sostegno reciproco ▪ Programmazione settimanale <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA:</p> <p>Settimanalmente l'equipe (operatori, volontari, ragazzi in scu) si incontrano per almeno 3 ore per verificare l'efficacia delle iniziative intraprese, programmare e/o rimodulare gli interventi anche e soprattutto per valutare la soddisfazione lavorativa degli operatori, volontari e ragazzi in SC e eventualmente intervenire in casi di "BURN OUT". Ogni riunione di equipe inizia con una lettura dei punti all'ordine del giorno redatti dal direttore della Caritas o da chi fa per lui per non tralasciare mai i punti più salienti, quali: la</p>

	<p>trattamento dei casi più difficili e sui quali è iniziato un intervento progettuale; in nuovi ascolti o i nuovi risvolti di alcune situazioni di disagio; la programmazione settimanale e infine la situazione emotiva e professionale dell'equipe. E' chiaro che l'equipe è soprattutto un momento di confronto, di formazione e di crescita personale e professionale per cui gli argomenti spesso trattati non si trovano all'Odg, ma vengono proposti dai partecipanti. Importante per l'equipe diocesana è soprattutto il lavoro di squadra.</p>
<p>1.1.7 INTERVISTE PERIODICHE SPECIFICHE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione nella Registrazione e trascrizione dell'intervista <p><u>RUOLO:</u> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><u>METODOLOGIA:</u></p> <p>Annualmente la Caritas Diocesana predispone delle interviste specifiche a quei soggetti che sono usciti da situazioni acute di disagio e che non hanno più necessità dell'intervento strutturato della Caritas per le normali esigenze al fine di valutare in che modo e in che misura l'intervento influisce sul loro reale cambiamento e se si ha avuta una ricaduta sociale. Attraverso l'ascolto diretto dei protagonisti, la ricerca punta a ricostruire le modalità del percorso di uscita dalle situazioni di disagio e povertà.</p> <p>La scelta del numero delle interviste varia a seconda degli interventi effettuati durante l'anno ma di norma non supera le 3 interviste. I soggetti da intervistare si cerca sempre di rintracciarli in zone territoriali diverse quindi 1 per ogni principale territorio a rischio. Gli intervistati in oltre possono anche non essere utenti del Centro di ascolto Diocesano ma provenire dai centri di ascolto della parrocchia con i quali ovviamente si è lavorato in Rete.</p> <p>La forma è quella dell'intervista semi-strutturata, con uno schema di intervista rigido, che comprende domande chiuse e domande di tipo aperto. Anche in questa situazione come nell'ascolto l'intervista avviene in modo sereno e in un ambiente riservato tenendo sempre in considerazione il benessere della persona. Durante l'intervista l'operatore insieme al <u>volontario in scupa</u> può prendere nota delle risposte o anche registrare la conversazione con l'ausilio di strumenti meccanici e/o digitali ma sempre e comunque con l'autorizzazione dell'intervistato. Le interviste raccolte non vengono rese note per intero, ma vengono comunque criptate, nel senso che vengono omessi i dati personali o i dati che possono far ricondurre alla persona in questione nel rispetto della legge sulla privacy.</p>
<p>1.1.8 PREDISPOSIZIONE DI QUESTIONARI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione dei questionari ▪ Verifica in equipe <p><u>RUOLO:</u> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><u>METODOLOGIA:</u></p> <p>Per meglio monitorare la qualità degli interventi largiti al centro di Ascolto e migliorarne la qualità la Caritas Diocesana predispone dei questionari di valutazione dei servizi offerti quali l'ascolto, l'accoglienza, la presa in carico, la prima risposta, l'orientamento, ecc. Le voci infatti delle domande valutano i servizi dal punto di vista della quantità di interventi ma anche soprattutto la qualità e la metodologia usata (l'approccio, la cortesia, l'efficienza ...).</p> <p>I questionari vengono somministrati ai soggetti che afferiscono ai CDA che agli esterni al fine di verificare se il servizio offerto è stato efficace e ha avuto presagugli utenti diretti e indiretti. Per quanto riguarda i <u>volontari in</u></p>

	scoloro si soffermeranno a somministrare i questionariall'utenzachefrequentalCda.
Obiettivo Specifico	2.1 Aumentare la soddisfazione dei bisogni primari dell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per l'assistenza alimentare e vestiti, e del 20% rispetto all'attuale 4,02% per gli aiuti economici.
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.
2.1.1 ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NELLE PARROCCHIE	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste di beni alimentari <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Per questa attività i Volontari si limiteranno a raccogliere il numero degli utenti che hanno fatto richiesta di assistenza alimentare. Numero proveniente sia dal centro di Ascolto Diocesano (mediante l'ascolto) che dai vari centri di ascolto parrocchiali, mediante compilazione di appositi moduli forniti dall'ente agli operatori parrocchiali, per poter così preparare la domanda annuale per la fornitura degli alimenti all'AGEA.</p>
2.1.2 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA (ALIMENTI) SUL TERRITORIO	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e Collaborazione nelle Raccolte alimentari ▪ Affiancamento del responsabile del Cdanel creare Rapporti di collaborazione con i supermercati ▪ Affiancamento e Collaborazione nelle Campagne informative <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: L'assistenza alimentare non è supportata interamente dai prodotti AGEA, ma anche da raccolte alimentari presso i supermercati che si trovano nei territori delle parrocchie stesse. In particolari momenti dell'anno (Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, feste patronali e zonali...) gli operatori affiancati dai giovani in servizio civile chiederanno ai vari supermercati se possono, nelle giornate di punta, organizzarsi all'interno del supermercato stesso per sensibilizzare la comunità a lasciare nel carrello, predisposto dagli operatori stessi, prodotti di prima necessità comodi per i più bisognosi. La raccolta spesso viene preceduta da una campagna informativa attraverso manifesti che annunciano queste giornate di raccolta e attraverso annunci nelle varie parrocchie al fine di sensibilizzare la comunità a sentirsi responsabile dei bisogni dei fratelli indigenti.</p>
2.1.3 PREPARAZIONE ED EROGAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione in attività di Promozione di eventi di raccolta fondi ▪ Realizzazione di manufatti artigianali e alimentari destinati alla vendita ▪ Collaborazione nella Campagna informativa ▪ Erogazione di sussidi economici indiretti <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: L'attività di promozione di eventi di raccolta fondi avviene attraverso appelli straordinari nelle parrocchie durante la</p>

	<p>messa domenicale rendendo partecipe la comunità dei bisognemerger nel territorio, ma anche attraverso la realizzazione e la vendita di manufatti artigianali o prodotti alimentari, come torte, dolcetti, agnellini pasquali, ecc. In quest'ultimo caso l'evento viene organizzato come accade per le raccolte alimentari in particolari periodi dell'anno (Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, feste patronali e zonali...) e attraverso una campagna informativa (manifesti e annunci). Chiaramente per l'organizzazione di questo tipo di attività occorre materialmente più tempo perché occorre non solo promuovere l'iniziativa, ma costruirla concretamente con la realizzazione dei prodotti e anche reperire le risorse umane volontarie. In questa attività i volontari saranno di supporto agli operatori nel realizzare manufatti artigianali e dolcetti con le risorse materiali delle parrocchie e a promuovere l'iniziativa attraverso la diffusione di manifesti e volantini.</p> <p>In relazione all'attività di <i>aiuto economico diretto e indiretto</i> i volontari in sc si limiteranno a svolgere commissioni di acquisto farmaci, pagamento bollette enel, luce, gas, prenotazione visite specialistiche presso ausl o medici specialisti privati.</p>
--	---

Obiettivo Specifico	3.1 Aumentare il numero di <u>interventi relativi all'istruzione di almeno il 40% rispetto all'attuale 6.34% in modo l'assistito possa sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro</u>
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.
3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p><u>AZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione con la Pedagogista nella mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio ▪ Collaborazione nella ricerca e aggiornamento <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><u>METODOLOGIA:</u> Per meglio orientare l'utente verso un percorso di promozione dell'istruzione i volontari in sc predisporranno in collaborazione con la Pedagogista un registro delle scuole primarie che espletano corsi serali per il conseguimento della licenza media inferiore e degli enti di formazione oltre quelle in convenzione con il progetto, per il riconoscimento di qualifiche professionali per farsi di avere sempre delle risposte alle domande degli utenti. Tale registro è il risultato di ricerche informatiche e di contatti telefonici.</p>
3.1.2 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p><u>AZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione in attività di Orientamento per problematiche relative all'istruzione <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><u>METODOLOGIA:</u> Il volontario in sc affiancherà la pedagogista e gli operatori della Caritas Diocesana e ove si comprende che vi è un bisogno legato all'istruzione si offrirà all'utente un servizio di orientamento al fine acquisire conoscenze e qualifiche sempre più spendibili sul territorio. Inoltre l'operatore e il volontario in sc, dopo aver consultato il registro con la mappatura sugli Istituti di scuola media inferiore che nel territorio attivano corsi serali, indicherà quelle più vicine al domicilio dell'utente che necessitano dell'intervento.</p>
3.1.3 MONITORAGGIO DELLA FREQUENZA DEGLI UTENTI	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p><u>AZIONI:</u></p>

<p>ISCRITTI AI CORSI E DEL RENDIMENTO</p>	<p>Affiancamento e collaborazione per le Iscrizioni degli utenti a Scuola o corsi di formazione (Vedi dichiarazione Partner delle varie scuole- punto 25)</p> <p>Affiancamento per il Monitoraggio della frequenza degli utenti iscritti ai corsi</p> <p>Affiancamento per il Monitoraggio del rendimento degli utenti</p> <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><u>METODOLOGIA:</u> La pedagogista accompagna i volontari in scuola o inserita, in raccordo con gli istituti di formazione, gli utenti presi in carico per il conseguimento del titolo di studio richiesto offrendo un servizio di monitoraggio del percorso formativo al fine di verificarne l'efficacia e l'andamento. L'operatore dunque periodicamente sempre insieme ai volontari in cui si recherà nei vari centri di formazione e scuole a verificare la presenza degli adulti presi in carico. Importante la presenza dei volontari per l'acquisizione di nuove competenze e nuove professionalità. Spesso, la pedagogista insieme ai volontari in scuola o servizio di monitoraggio dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia e l'andamento. La pedagogista e i volontari in scuola o servizio periodicamente sempre in raccordo con gli istituti e enti di formazione si recherà nei vari centri di formazione e scuole a verificare il rendimento degli adulti presi in carico.</p>
<p>Obiettivo Specifico</p>	<p>4.1 Migliorare del 25% la qualità degli interventi dello sportello di orientamento per problemi occupazionali rispetto all'odierno 6, 64%</p>
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</p>
<p>4.1.1 PREDISPORRE UN REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI O DEGLI ENTI CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO ADULTO</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nella Creazione di un registro ▪ Collaborazione nella Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività</u></p> <p><u>METODOLOGIA:</u> Per meglio orientare l'utente verso un percorso di promozione del lavoro gli operatori insieme ai volontari in scuola o servizio predisporranno un registro delle associazioni o degli enti che si occupano di disagio adulto sul territorio e provvedono a rivedere e verificare almeno 2 volte l'anno le informazioni circa i servizi e i progetti offerti dal territorio. Tale registro è il risultato di ricerche informatiche e non sul territorio e i contatti telefonici.</p>
<p>4.1.2 RACCOLTA DELLE OFFERTE DI LAVORO MEDIANTE RICERCHESUS TAMPALocale E CONTATTI CON LE AGENZIE INTERINALI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione a aggiornamento bacheca <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><u>METODOLOGIA:</u> Il supporto alla raccolta delle offerte di lavoro avverrà mediante la lettura settimanale, da parte degli operatori/volontari e ragazzi in scuola o servizio stampalocale e sui siti internet delle offerte di lavoro maggiormente interessanti per l'utenza del Centro di Ascolto e la realizzazione e l'aggiornamento costante di bacheche "cerco lavoro" e "offro lavoro" che, posizionate nella sala di accoglienza, possano essere facilmente consultabili da tutti gli utenti.</p>
<p>4.1.3 ASSISTENZA E ORIENTAMENTO NEL DISBRIGO PRATICHE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nell'Orientamento e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche. ▪ Elaborazione curriculum vitae <p><u>RUOLO:</u> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p>

	<p>METODOLOGIA: La conoscenza dei casi permetterà ai volontari in scu, sempre accompagnati e sostenuti da un operatore, qualora necessario, di svolgere alcune funzioni di <i>accompagnamento degli utenti ai servizi</i> del territorio per lo svolgimento di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative. Una delle istanze più frequenti è quella dell'elaborazione di curriculum vitae. Il volontario, così, per tutti quegli utenti che ne fanno richiesta e per i quali si riscontra la necessità di un sostegno nella compilazione provvederanno a redigere i curriculum vitae..</p>
<p>4.1.4 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scambi mensile di dati raccolti ▪ Lavoro di Rete centri di Ascolto. <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Le attività che rafforzano senza ombra di dubbio le capacità e la forza della Rete dei Centri di Ascolto Caritas sono: l'attività di scambi mensile di dati raccolti, l'attività di preparazione comune di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della povertà, l'attività di lavoro in equipe composta da rappresentanti di tutti i volontari dei Centri Caritas per la redazione del Rapporto sulle povertà ecc, tutte attività a cui i volontari parteciperanno come osservatori e collaboratori. <i>I volontari in scu</i>, infatti, e gli operatori della Caritas diocesana, insieme a quelli di uno o due Centri Caritas della Rete, si sperimentano nell'analisi, nell'accompagnamento e nel tentativo di risoluzione del disagio di casi particolarmente problematici che necessitano dell'intervento e dell'interazione di più Centri Caritas e di più volontari. Vale a dire, quando i volontari di uno dei Centri di Ascolto Caritas hanno qualche problema nell'affrontare e risolvere il disagio di un utente o di una famiglia si rivolgono ai volontari di un altro Centro della Rete Caritas, in special modo a quelli della Caritas diocesana per lavorare assieme su quel caso e avere più possibilità di aiutare chi è nel bisogno.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
Centro Solidarietà	180576	Monreale	Piazza V.Veneto 5
Centro S. Isidoro	180578	Monreale	Piazza V.Veneto 5

<p>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema Helios</p>

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: voce 6 scheda progetto giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios</p>
--

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata

sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto

voce 9 scheda progetto

sede – tranche - durata

sistema Helios

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La metodologia, in particolare, prevede la formazione sul campo, la verifica e la rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo, la verifica e la programmazione delle attività e il brainstorming.

Incontri di formazione previsti

Ai volontari verrà proposto, nei primi 90 giorni (i primi tre mesi) dall'avvio del progetto, un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Incontri settimanali di:
 - lezione sui contenuti formativi affinché il volontario possa acquisire maggiori conoscenze e raggiungere gli obiettivi previsti;
 - confronto sulle difficoltà incontrate e momento di confronto;
 - verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi;
- Incontro di supervisione mensile per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

Tempi:

- L' incontro di accoglienza iniziale avrà una durata di 3 ore circa.

- Gli incontri settimanali di lezione, confronto, verifica e programmazione saranno di 2 - 3 ore ciascuno in equipe (2 ore di lezione sui moduli formativi della formazione specifica e 1 ora per il confronto, verifica e programmazione).
- L'incontro di supervisione individuale sarà a cadenza mensile (incontri di 3 ore circa).
- Gli incontri specifici di approfondimento tematico saranno inseriti all'interno degli incontri di verifica, programmazione e studio settimanali.

Tecniche

Si utilizzeranno tecniche particolari sull'esplorazione delle motivazioni e sulla soluzione di conflitti:

- Roleplaying;
- Simulazioni;
- Studio dei casi;
- Gruppi di lavoro;
- Lezioni frontali con l'utilizzo di materiale audiovisivo;
- Proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei volontari.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
- Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione verterà principalmente sull'accompagnamento sociale, che consiste nell'aiutare i soggetti coinvolti a sviluppare processi di maturazione e di crescita umana e sociale in cui è l'operatore rappresentativo il più efficace strumento tecnico per l'intervento. La relazione di aiuto rende l'operatore un'arisa simbolica-affettiva di grande importanza che deve rispondere al bisogno di socialità, sostegno emotivo e affermazione del sé, ma anche un abussola per il reinserimento sociale dell'utente. I moduli che caratterizzano la formazione degli operatori coinvolti, dunque, stimolano i processi di conoscenza e apprendimento nell'operatività ma anche di autoriflessione.

Saranno attivati approfondimenti tematici specifici, caratterizzati da una modalità teorico-pratica che si sviluppa secondo un percorso logico/cognitivo, che parte dalle conoscenze generali per meglio comprendere le conoscenze specialistiche (**Sapere**), che passi ad una loro applicazione/sperimentazione operativa di quanto appreso (**Saper fare**) e che possa poi essere collegato alla loro funzione, mediante una capitalizzazione su quanto appreso (**Essere**).

Formatore	Contenuti della formazione specifica	Tecniche e	Ore	Attività di
------------------	---	-------------------	------------	--------------------

		metodologie		progetto a cui si riferiscono i contenuti
Davide Serughetti	<p>Modulo 1 Formazione e Informazione sui rischi connessali all'impiego dei volontari in Servizio Civile Nazionale e impiego di norme anti-Covid: Tale modulo prevede formazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione dagli infortuni, igiene e pulizia dei locali, nonché sugli atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti e le corrette norme di comportamento. Inoltre, la formazione verterà sulle norme anti-Covid19 previste dalla legge, ovvero l'utilizzo corretto di mascherine e igienizzante.</p>	Lezione frontale; Dinamiche non frontali;	5	TUTTE LE ATTIVITÀ
	<p>Modulo 2 Identità di gruppo e lavoro di cooperazione: Il modulo prevede la formazione sulle dinamiche di gruppo e sul principio di cooperazione e collaborazione tra volontari, referenti ed enti locali.</p>	Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time.	4	TUTTE LE ATTIVITÀ
Avv. Rosaria Messina	<p>Modulo 3 Percorsi di potenziamento all'ascolto e al sostegno e di accompagnamento sociale: Il modulo verte sull'acquisizione della capacità di ascolto e di accoglienza, di riconoscimento delle fragilità e delle diverse forme di disagio sociale. Ci si concentra, inoltre, sull'individuazione e prospettazione delle attività di recupero e sull'accompagnamento sociale, ovvero supportare la persona nei vari ambiti della vita quotidiana, quali l'assistenza per i documenti, l'assistenza legale e sanitaria, la ricerca della casa e del lavoro.</p>	Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time	16	TUTTE LE ATTIVITÀ
	<p>Modulo 4 Conoscenza del target e percorsi</p>	Lezione non formale;	16	TUTTE LE

	<p>di inclusione sociale: Il modulo verte sull'individuazione del target e delle marginalità e sulle strategie di inclusione e integrazione dell'individuo all'interno della società.</p>	<p>Roleplaying; Simulazione; Circle time;</p>		<p>ATTIVI TA'</p>
	<p>Modulo 5 Conoscenza delle strutture di Ascolto e di Accoglienza e degli enti privati e pubblici sul territorio: In questa fase gli operatori vengono a conoscenza delle diverse realtà e strutture di ascolto e accoglienza presenti sul territorio e dei vari enti di impiego pubblici e privati. Inoltre, si introduce l'argomento del segretariato sociale, uno spazio di ascolto, informazione e orientamento.</p>	<p>Lezione frontale; Utilizzo di slide; Circle time;</p>	<p>15</p>	<p>TUTTE LE ATTIVI TA'</p>
	<p>Modulo 6 Strumenti di organizzazione e diagnosi: Il modulo prevede una formazione specifica sull'utilizzo di strumenti di organizzazione e diagnosi quali i canali di accesso al mercato del lavoro, le banche dati, la creazione di un Curriculum Vitae tramite strumenti digitali, OspoWeb. Tutti questi strumenti, infatti, sono fondamentali alla raccolta dei dati e al reinserimento lavorativo degli utenti.</p>	<p>Utilizzo di slide; Lezione frontale; Simulazione; Roleplaying.</p>	<p>16</p>	<p>TUTTE LE ATTIVI TA'</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Gener...Azione di Comunita' e Bellezza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE





Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Reciprocamente-Monreale

Codice Progetto

PTXSU0020923013323NMTX

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Gener...Azione di Comunita' e Bellezza

Codice Programma

PMCSU0020923010611NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

Si

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

- una spiccata predisposizione alle relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, orario settimanale di servizio e nel rapporto con figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;
- capacità di dialogo, spirito d'iniziativa e buone capacità nei rapporti interpersonali e essere cordiali, aperti, sensibili e gentili verso gli utenti;
- assumere un atteggiamento discreto e mantenere la privacy relativamente alle informazioni e i dati degli utenti;
- predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà.

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	8	0	8

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le azioni di informazioni e di sensibilizzazione che verranno adottate per favorire l'accesso dei giovani con minori opportunità riguarderanno l'utilizzazione dei seguenti canali: ; Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della Diocesi all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite; ; Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente o direttamente accolti e assistiti nella rete dei servizi forniti dalla Diocesi ; Segnalazione dell'opportunità ad associazioni del terzo settore con cui si sono attivate negli anni delle proficue collaborazioni e/o dei partenariati; ; Segnalazione dell'opportunità alle Parrocchie della Diocesi; ; Segnalazione e condivisione degli obiettivi con i servizi sociali del territorio con i quali esistono delle collaborazioni; ; Segnalazione e condivisione degli obiettivi con le scuole del territorio con le quali esistono delle collaborazioni; ; Segnalazione dell'opportunità attraverso la mailing list della Caritas Diocesana e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio;

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse strumentali e misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico: Risorse strumentali ulteriori: PC: ai giovani coinvolti avranno la possibilità di utilizzare in sede un PC della caritas per tutto il periodo progettuale, così da consentire loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative; Misure di sostegno: Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia; Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile. Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: Giovani con difficoltà economiche.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
---------------------------------	-----------------------------------	--------------------------	---------------------------	----------------

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. **Modalità di svolgimento** Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. **Attività obbligatorie:** Questionario anamnestic: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; **Attività facoltative:** Invio al patronato Epsa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestic di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestic durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive);

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive).